



# Lettera 22

## Panathlon on-line



**Area Comunicazione Panathlon Italia**

Periodico d'informazione

N° 8 – Ottobre 2017

**Direttore Massimo Rosa**

[panitalia.comunicazione@virgilio.it](mailto:panitalia.comunicazione@virgilio.it)

**Consigliere Delegato alla Comunicazione Rinaldo Giovannini**

### L'Editoriale



#### **ANTONIO SPALLINO CLASSE E SIGNORILITA'**

“ Ah, sei Massimo Rosa”, così esclamò Antonio Spallino incontrandomi per la prima volta a Rapallo, mentre ci stavano consegnando gli auricolari per le traduzioni. Questo piccolo ricordo è rimasto scolpito nella mia memoria. Da quell'incontro nacque un rapporto di grande stima reciproca, e che avrebbe raggiunto il suo diapason quando fui candidato, quale panathleta, ad un riconoscimento internazionale per il mio progetto di Tribuna Fair Play. Candidatura che mi consegnò alla storia del premio Fair Play.



In quell'occasione mi fu assegnato il Diploma d'Onore dall'International Committee for Fair Play, assieme ad altri due panathleti: Renata Soliani ed André Ferren. E quel riconoscimento ci fu consegnato proprio da Antonio Spallino nella sala consiliare del comune di Budapest. Un ricordo indelebile.

Cosa dire di Antonio Spallino dopo che fiumi d'inchiostro sui giornali hanno raccontato di tutto e di più su questo straordinario uomo del nostro mondo dello sport?

Dire che averlo conosciuto ed essere stato nelle sue considerazioni, per me è stato più che un onore. Anche perché era un personaggio-mito della mia giovinezza e, quindi, avere avuto la fortuna di conoscerlo non è da tutti, ricordando quell'oro di Melbourne del 1956 regalato all'Italia.

Di lui, come penso tutti coloro che lo conoscevano, ho innanzitutto apprezzato la semplicità ed il tratto del gran signore: con quel suo modo pacato di parlare, con quella sua riservata gestualità, e con quella sua dialettica profonda, ma al contempo semplice, che t'incantava.

Uomo di altri tempi, nato e cresciuto in un'Italia i cui valori erano patrimonio universale di qualsiasi persona, valori che hanno caratterizzato sempre la sua vita, e che egli ha saputo trasfondere a chi lo avvicinasse.

Un vero grande panathleta che ha regalato al nostro movimento una nobiltà ricca di valori, elevandolo così a referente del Fair Play nel mondo dello sport mondiale, spalancandogli quella porta della Hall of Fames riservata ai grandi uomini dello sport.

Ad maiora Grande Spallino

**Massimo Rosa**

**Direttore Area Comunicazione**

## CHI ERA ANTONIO SPALLINO

[di Wikimedia Italia!](#)



**Antonio Spallino** (Como, 1º aprile 1925 – Como, 27 settembre 2017) è stato uno schermidore e politico italiano, plurimedagliato ai Giochi olimpici e sindaco di Como dal 1970 al 1985.

Era figlio del senatore Lorenzo Spallino.

### **Carriera sportiva**

Da atleta è stato vincitore di una medaglia d'oro nel fioretto a squadre a Melbourne nel 1956 (con Luigi Carpaneda, Manlio Di Rosa, Giancarlo Bergamini, Edoardo Mangiarotti e Vittorio Lucarelli), una d'argento nel fioretto a squadre a Helsinki nel 1952 (con Giancarlo Bergamini, Manlio Di Rosa, Edoardo Mangiarotti, Renzo Nostini e Giorgio Pellini) e una di bronzo nel fioretto individuale ai Giochi Olimpici di Melbourne.

Si è inoltre laureato campione italiano universitario di fioretto (1948), campione italiano assoluto di spada (1949), campione italiano assoluto di fioretto (1958), campione del mondo a squadre di spada (1949), campione del mondo a squadre di fioretto (1954) e campione del mondo a squadre di fioretto (1955).

### **Carriera politica**

Durante la sua attività politica è divenuto prima assessore all'urbanistica (1965-1970) e poi Sindaco di Como (1970-1985).

È stato inoltre Commissario speciale della Regione Lombardia per l'incidente di Seveso - ICMESA (1977-1979) e presidente dal 1988 al 1996 del Panathlon International.

## **Palmarès**

### **Alpinismo**

Due prime scalate direttissime, l'una su roccia (1955), l'altra su ghiaccio (1956) con Giuseppe Pinggera e Bruno Reinstadler, nel gruppo dell'Ortles/Alto Adige

### **Scherma**

Campione italiano universitario di fioretto (1948)

- Campione italiano assoluto di spada (1949)
- Campione italiano assoluto di fioretto (1958)
- Campione del mondo a squadre di spada (1949)
- Campione del mondo a squadre di fioretto (1954)
- Campione del mondo a squadre di fioretto (1955)
- Medaglia d'argento di fioretto a squadre Giochi Olimpici di Helsinki (1952)
- Medaglia di bronzo di fioretto individuale Giochi Olimpici di Melbourne (1956)
- Medaglia d'oro di fioretto a squadre Giochi Olimpici di Melbourne (1956)

### **Dirigenza sportiva**

- Presidente Panathlon International - Club di Como (1970-1974)
- Presidente Panathlon International (1988-1996)
- Past-President Panathlon International (1996-2004)
- Membro d'onore del Panathlon International (dal luglio 2004)
- Vice Presidente del Comité International pour le Fair Play
- Membro dell'Accademia Olimpica Nazionale Italiana

### **Riconoscimenti**

- AFiaccola Azzurra dell'Assoc.Naz. Atleti Azzurri d'Italia (1993)
- Abbondino d'Oro@ Città di Como (1995)
- Ordine Olimpico (Ordre Olympique) conferito dal C.I.O. (1998)
- Stella d'oro al Merito Sportivo per l'anno 1997 (C.O.N.I.)
- Medaglia d'oro al valore atletico
- Ghirlanda d'onore (Federation International Cinéma Television Sportifs) - 2000
- Sigillo Longobardo d'Oro della Regione Lombardia (2003)
- ARosa Cummacina dell'Università dell'Insubria (2003)

- Award "Domenico Chiesa" (2009)



---

***Nel ricordo del Presidente Federico Ghio***

***Antonio Spallino un grande Panathleta, un grande uomo di principi, un grande uomo di sport.  
Una telefonata, un notizia nell'ordine naturale degli eventi: è mancato Antonio Spallino.  
Un ricordo: eravamo in un angolo stupendo della Riviera ligure di ponente, si disquisiva di Panathlon e di  
vita, rimasi colpito da un'espressione ,sottotono : " mi sento gratificato dalla vita " .  
Ciao Grande Presidente. Grazie dell'amicizia, Grazie da parte del Panathlon.***

***Federico Ghio  
Presidente  
Panathlon Distretto Italia***



---

**Sport in lutto per la scomparsa di Spallino, oro a Melbourne '56**



Mondo dello sport in lutto per la scomparsa di Antonio Spallino, olimpionico della scherma. Nato nel 1925 a Como è morto oggi all'età di 92 anni nella stessa città di cui è stato per lungo tempo sindaco.

In pedana, invece, Spallino ha brillato alle Olimpiadi di Melbourne 1956, conquistando un oro nel fioretto a squadre e un bronzo individuale che hanno arricchito una bacheca in cui spiccano anche un argento olimpico a Helsinki 1952 e tre titoli mondiali.

L'azzurro - insignito della Medaglia d'Oro al valore atletico (1956), del Collare d'Oro al merito sportivo (2015) e della Stella d'Oro dei dirigenti (1997) – è stato uno degli atleti scelti per raccontare la storia olimpica italiana nel libro edito per i 100 anni del CONI.

***Il Presidente del CONI, Giovanni Malagò, esprimendo le proprie condoglianze alla famiglia, lo ha ricordato così:***

***"È stato un grande interprete del nostro movimento, un punto di riferimento per tutte le generazioni. Ha contribuito a fare della scuola schermistica italiana un'eccellenza, un punto di riferimento a livello internazionale e il mondo dello sport tricolore non può che essergliene grato".***



---

Antonio Spallino nel ricordo di Renato Zanovello

Nell'apprendere la dolorosa notizia della scomparsa dell'avv. Antonio Spallino , Membro d'Onore e già Presidente del Panathlon International, un velo di profonda tristezza è subito calato su di me. Infatti non mi è certo facile dimenticare i numerosi contatti, diretti o indiretti, che ho con lui avuto in tanti anni di attività panathletica. Grande campione pluriolimpionico e mondiale di scherma, apprezzato professionista, uomo politico che ha speso le proprie energie soprattutto per la sua cara città di Como, Spallino è stato nel Panathlon un genuino "missionario" della cultura e dell'etica

sportiva, da lui promosse e diffuse con carattere fermo, talvolta assai deciso, nelle più svariate forme, verbali o scritte, una per tutte l'importante Collana di pubblicazioni denominata "Sport, Etiche, Culture". Personalmente, mi piace ricordare un suo illuminato intervento in videoconferenza ad uno dei tanti Convegni organizzati dal Panathlon di Padova, in una grande Aula attrezzata allo scopo dell'Università, stipata di sportivi e, soprattutto, di tanti giovani studenti, in occasione della "Giornata internazionale del Fair-Play 2006. La sua memoria rimarrà incancellabile in tutti coloro che, come me, l'hanno conosciuto e stimato, riconoscenti per i talenti da lui fatti fruttificare nel variegato mondo dello sport, in particolare del Panathlon e dell'intera Società.



## **UNA FIAMMA SI E' SPENTA**

di Renata Soliani

Antonio Spallino, l'Avvocato per tutti i comaschi, l'Amico, Socio fondatore e Presidente Onorario per i Panathleti comaschi, si è spento. Uomo esemplare in tutte le attività intraprese, lascia un grande vuoto fra quanti l'hanno conosciuto e ne hanno apprezzato i modi garbati, la lucida visione come amministratore, come professionista, come uomo di cultura e come sportivo. I panathleti del Club di Como sono orfani di una persona speciale che ha saputo fare dell'amicizia, citando le sue parole, "il dono più provvido", che "ci fa uguali, che non si programma, non si negozia, che non si compra; si offre e si accetta unicamente nello scambio dei cuori, da persona a persona".

Con questa filosofia il Club di Como è nato e attraverso la gratuità del dono Nino ha insegnato a molti ad agire per le finalità istituzionali senza chiedere nulla in cambio.

Divenuto presidente anche del movimento internazionale, ne ha saputo rivoluzionare l'organizzazione tracciandone una diversa linea di condotta, rivalutando le funzioni dei Club e rendendoli partecipi dei programmi del Panathlon. Contribuì poi, come Presidente della Commissione Scientifico-Culturale, a collocare il Panathlon International nel novero delle grandi organizzazioni culturali in tema di sport.

Lo piangono i panathleti di tutto il mondo: con lui scompare l'ultimo dei Membri d'Onore del Movimento panathletico. L'esempio da lui dato come olimpionico – avevamo celebrato lo scorso anno il 60° dell'oro olimpico di Melbourne (vedi foto a lato) – e come panathleta, per affermare l'umanità dello sport e la sua carica educativa costituiscono un patrimonio che il club di Como coltiva e continuerà a diffondere nel suo nome.



### **I personaggi della comunicazione**

Preparando la stagione invernale della rivista Lettera 22 abbiamo deciso di iniziare, da questo numero, la pubblicazione di incontri con giornalisti sportivi a livello nazionale.

I nomi fatti sono stati tantissimi e, piano piano, ci impegniamo ad interpellarli per conoscere le loro storie sportive. Tanti nomi, dicevo, ma Massimo Rosa da bravo Direttore ha deciso da chi partire.



" Mi è simpatico quale toscano che su SKY porta avanti il calcio mercato..." Ottimo rispondo".  
E' un pistoiese mio carissimo amico anche se ha l'età di mio figlio. Accettata quindi la scelta si parte.

Ho il suo telefono, so che è in ferie perché seguo sempre la sua trasmissione ed in questi ultimi giorni di luglio è sostituito da due bravi colleghi.

MI risponde dalla Puglia dal bagnasciuga.....

Gli spiego di cosa ho bisogno e l'intervista inizia fra ricordi piacevoli e battute.

### ALESSANDRO BONAN "Giornalista birichino"

Alessandro è un giornalista ormai affermato da tempo su SKY che io amo definire " giornalista birichino", perché inserisce nelle ormai consolidate trasmissioni sportive un pizzico di buon umore: scherzi, musicalità oltre alla riconosciuta preparazione sportiva.



Come nasce la sua scalata ai vertici giornalistici. Lo conosco perché giocava a calcio con mio figlio fra i liceali pistoiesi. Poi lo ritrovo, giovanissimo, nella redazione sportiva di TeleLibera Pistoia, da me fondata in quegli anni ruggenti e lui collaborava per il calcio ed il basket.

Ci siamo incontrati di nuovo in anni recenti quando, già noto in TV, lessi che aveva scritto un giallo intitolato "Anatomia di una voce", lo invitai al Panathlon Pistoia Montecatini dove parlò del suo libro, venendo subissato da domande sul calcio. Fra l'altro affermò che aveva scelto di occuparsi di giornalismo sportivo ispirato dalle mie telecronache sulla Pistoiese.

La sua carriera prosegue a Firenze alla emittente Rete 37 e poi il gran salto a Milano prima a Telepiù ed infine a SKY. A scrivere queste note si fa alla svelta ma la sua carriera ha già raggiunto, ad oggi, 27 anni di onorato servizio.

Le sue trasmissioni hanno avuto sempre una caratterizzazione di allegria per sdrammatizzare la seriosità che spesso invade gli argomenti calcistici. Il suo punto di forza rimane, comunque, il calcio mercato. Ricordiamo che prima del suo avvento con la sua squadra di giovani colleghi, sempre in campo fra ristoranti ed alberghi per carpire, in anteprima, le notizie dagli addetti ai lavori agenti e dirigenti in anticipo sui lenti comunicati stampa ufficiali delle società.

Questa è stata la sua vera rivoluzione nel mondo della informazione.

Va detto che inventò anche le sigle da lui interpretate ad inizio trasmissione, e la prima in assoluto intitolata "Melioni di Melioni..." ebbe un successo enorme ed entrò ai primi posti delle classifiche del momento.

Quando lo ricordo lui spiega " Non mi definirei un cantante. Ma piuttosto un autore. La passione per la scrittura delle canzoni ce l'ho sempre avuta, solo che non avevo mai avuto l'occasione per esprimerla pubblicamente. Con le sigle volevo semplicemente rendere riconoscibile il programma fin dalle prime battute, dargli una connotazione in più. E si sa che non c'è niente di più riconducibile a qualcosa, un fatto, un amore, e perché no, un programma televisivo, dalla colonna sonora. E ' sempre stato così, fin dai programmi del sabato sera che guardavo con i miei genitori nei lontani anni 70"

#### **Quando e come ti è venuta la voglia di parlare di calcio mercato?**

"l'idea di una trasmissione di calciomercato venne al mio ex direttore Massimo Corcione, un grande personaggio della informazione. All'inizio ero da solo, conducevo e cercavo le notizie. Con Di Marzio, tutto è cambiato. Ho capito che potevo raccontare un pezzo del costume italiano in TV.

Il calcio mercato offre delle opportunità di narrazione eccezionali. Così ho puntato progressivamente su un tipo di televisione fuori dai classici schemi delle trasmissioni sportive.

Rompendo la liturgia, spezzando il ritmo, giocando su pause e ripartenza veloci. Avere Di Marzio così ben informato mi faceva stare tranquillo su quella che era la funzione principale: dare notizie. Il resto era un piccolo show in cui ci divertivamo a trovare sempre nuove forme di racconto sportivo.

#### **Hai il merito di avere invitati di spicco alle tue trasmissioni, come fai?**

Sono sempre stato alla ricerca di personaggi che sapessero raccontare il calcio trasmettendo emozioni. Faccio 4 nomi: Buffa, Condò, Adani ed oggi Bucciantink. Mi avvalgo della collaborazione di grandi professionisti come Gianfranco Teotino. Con me lavora un bravissimo coordinatore/autore, come Davide Bucco, ed un regista come Roberto Montoli.

Il segreto del programma è sempre stata la squadra.

#### **Senti, ma la voglia di scrivere un nuovo libro o meglio il tempo quando lo trovi?**

Il prossimo libro è già pronto e si intitola "La giusta parte ". E' un romanzo a sfondo calcistico dove in gioco ci sono soprattutto i sentimenti dei protagonisti.

Chissà che questo libro non arrivi nella sestina di quelli che concorreranno al Premio Bancarella sport del prossimo anno.

In bocca al lupo Alessandro ti seguiremo.....

Rinaldo Giovannini



[panitalia.comunicazione@virgilio.it](mailto:panitalia.comunicazione@virgilio.it)